



Compatti ed efficienti: Beckhoff webinar

BECKHOFF

TECH PLUS ELETTRONICA AUTOMAZIONE MECCANICA ENERGIA PACKAGING CMI

ITALIA 4.0
TECNOLOGIE PER LO SMART MANUFACTURING

Progettista PIU'
Il convegno della progettazione industriale

I NUMERI DEL 2022:
4750 partecipanti
87 esperti tra docenti
e rappresentanti di aziende

Prossima edizione 24-27 gennaio 2023

SCENARI FINANZIAMENTI FACCIA A FACCIA TECNOLOGIA VIDEO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER

Ricerca nel sito



Beni strumentali, 2022 in rallentamento nella previsione di Federmacchine

19/07/2022

Per il 2022 è previsto un **rallentamento dell'industria dei beni strumentali in Italia**, dopo le ottime performance registrate nei dati elaborati dal Gruppo statistiche **Federmacchine** per il 2021, che hanno visto il **fatturato toccare i 50,4 miliardi di euro, in aumento del 21,6% sul 2020**, migliorando anche il record segnato nel 2018. Nel 2021 le **esportazioni** sono cresciute del 18,1% a quota **32,9 miliardi di euro**, riportandosi ai livelli pre-pandemici ma restando al di sotto dello slancio che avevano avuto nel 2018.



Nel 2021 ottima è stata anche la performance delle **consegne dei costruttori italiani sul mercato interno** che, trainate dal consumo, hanno raggiunto il valore di **17,5 miliardi di euro**, pari al 28,6% in più rispetto al 2020. Protagonista di una crescita senza precedenti è stata pure la **domanda espressa dal mercato domestico** che è cresciuta del 29,7% rispetto all'anno precedente e si è attestata a **27,2 miliardi di euro**, un valore mai raggiunto prima.

Anche l'**import** ha beneficiato della vivacità della domanda interna attestandosi a **9,6 miliardi di euro**, il 31,7% in più rispetto al 2020. Le imprese italiane del settore hanno però dimostrato di saper ben presidiare il mercato locale, come evidenziato dal dato **import/consumo che resta al 35,5%**. Il **rapporto export/fatturato è sceso**, di due punti percentuali, a **65,2%**.



Iscriviti alle newsletter »



E' online il sesto numero di 'Italia 4.0'

Servitizzazione, ecosostenibilità e Industrial Smart Working: sono le tre linee sulle quali muove l'evoluzione da Industria 4.0 a 5.0

BRAND POST



L'innovazione passa attraverso nuove soluzioni, aggiornate e al passo con le richieste del mercato: la strategia di crescita di Telmotor



Telmotor, azienda specializzata nell'Industry Automation ed Energy and Lighting Solutions, oggi sceglie di operare secondo un doppio binario: valorizzare le...



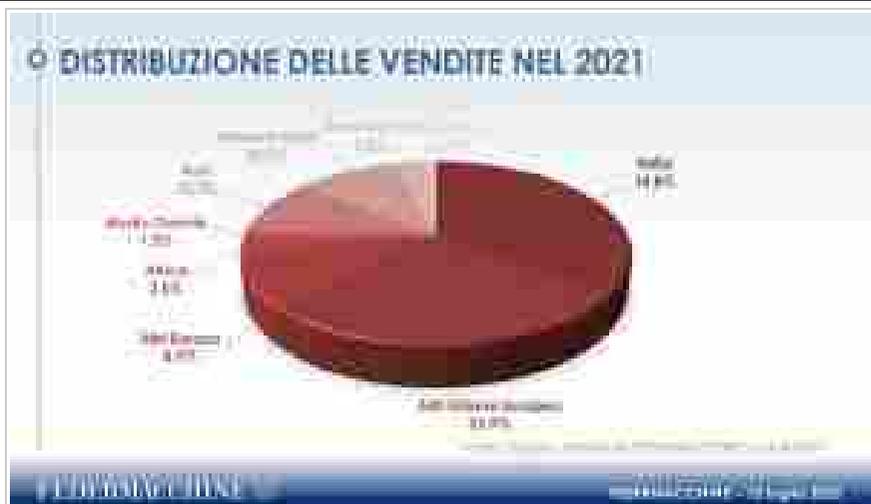
Le **previsioni Federmacchine per il 2022** sono quindi di tenore differente: la crescita registrata nel 2021 fermerà la sua corsa stabilizzandosi. In particolare, il **fatturato crescerà a 51 miliardi**, l'1,3% in più del 2021. L'**export**, atteso in crescita del 2,1%, si attesterà a **33,5 miliardi di euro**. Il rapporto **export/fatturato** crescerà al **65,7%**.

Il **consumo interno** raggiungerà il valore di **27,8 miliardi di euro**, il 2,4% in più rispetto al 2021. Ne beneficeranno sia le **importazioni**, attese in crescita, del 7,4%, a **10,3 miliardi di euro**, sia le **consegne dei costruttori** che dovrebbero restare stabili a **17,5 miliardi**, -0,3% rispetto all'anno precedente. Il rapporto **import/consumo** crescerà a **37,2%** restando dunque sui livelli tradizionali.



Con riferimento alla **distribuzione delle vendite**, nel 2021, la quota di fatturato realizzata in **Italia** si è attestata al 35%. Il 28% del totale è stato destinato agli altri paesi dell'Unione Europea. L'**Area-UE** assorbe quindi circa il **63% del fatturato italiano di settore**. Segue l'**export in Asia** (10%) e in **America settentrionale** (10%). L'**Europa Extra-UE** ha assorbito l'**8,9%** del totale.

Nel 2021, l'**export italiano di comparto** ha mostrato crescita a doppia cifra in tutti i principali mercati ad esclusione di **Spagna** e **Russia** che hanno segnato crescite più deboli. Meglio di tutti, in termini di incremento, hanno fatto **Turchia** e **India**. Principali mercati di destinazione sono risultati: **Stati Uniti** (4 miliardi euro, +21,4%); **Germania** (3,5 miliardi +14,8%); **Francia** (2,2 miliardi +15,8%); **Cina** (2 miliardi, +16,6%); **Turchia** (1,4 miliardi +34,6%).



Nel periodo **gennaio-marzo 2022**, le **esportazioni di beni strumentali italiani sono cresciute (+8,8%)** rispetto allo stesso periodo del 2021. Osservando la classifica di destinazione dell'export, nei primi tre mesi, si confermano sostanzialmente le posizioni registrate nel 2021: Stati Uniti (613 milioni; +13,7% rispetto gennaio-marzo2021); Germania (584 milioni, +5,9%); Francia (366 milioni di euro; +4,5%); Cina (319 milioni -0,9%); Spagna (206 milioni; +13,2%). L'unico **arretramento è relativo ai paesi extra-UE**, determinato per lo più dallo **scoppio della guerra tra Russia e Ucraina**: Russia (-18,3%), Ucraina (-55,3%), Bielorussia (-43%) ma anche Turchia (-9,3%) e Regno Unito (-9,1%). Bene invece le vendite in Svizzera (+21,8%).

Giuseppe Lesce, presidente Federmacchine, ha così commentato: "I dati appena presentati ci dicono che, archiviato il 2020 flagellato dallo scoppio della pandemia, nel **2021 le imprese italiane del bene strumentale** sono state protagoniste di una **performance davvero eccezionale**. Il mercato italiano, sostenuto dagli **incentivi 4.0**, ha premiato la nostra offerta facendo volare il dato delle consegne dei costruttori e incentivando anche le importazioni. Il processo di transizione 4.0, avviato ormai da parecchi anni, è in una fase cruciale del suo dispiegamento perché la **consapevolezza della necessità di innovare gli impianti manifatturieri** si sta allargando ad una platea sempre più ampia di imprese".

"Per questo – ha proseguito il presidente – **riteniamo che gli incentivi 4.0 debbano divenire strutturali**, così da accompagnare in modo continuo e costante l'evoluzione tecnologica delle fabbriche. Alle autorità di governo chiediamo quindi di ragionare su un sistema che preveda il **mantenimento di queste misure anche oltre il 2025**. Contestualmente è assolutamente necessaria la **revisione della normativa sugli ammortamenti** che è molto importante per le decisioni di investimento delle aziende. **Le norme italiane sono ferme a tabelle stabilite nel 1988**, ormai completamente obsolete nel rappresentare i tempi di deperimento dei moderni beni strumentali. Addirittura, ci sono tipologie di beni neppure previste dalle tabelle. Rispetto a questo punto, i nostri imprenditori sono in netto svantaggio rispetto ai colleghi esteri".

"Il 2022 appare decisamente più complesso del 2021: inflazione in accelerazione; **ostacoli al funzionamento delle catene di fornitura**; aumento della volatilità dei mercati finanziari; ulteriori **rialzi dei prezzi delle materie prime**, di quelle energetiche e dei beni alimentari sono tutti fenomeni che fanno ormai parte del nostro quotidiano – rimarca infine Lesce -. Perfino **l'avvicinarsi della parità tra euro e dollaro**, che in effetti dovrebbe sostenere l'export dei paesi dell'Unione verso gli Stati Uniti e verso le aree legate alla moneta americana, preoccupa poiché rischia di far crescere ancora di più i prezzi di materie prime ed energia.

"Per questo **chiediamo un programma di interventi straordinari** mirati a ridurre gli effetti più pesanti derivati dalla pandemia prima, e dalla guerra poi. **Materie prime e costi dell'energia stanno diventando insostenibili** per molti comparti del settore rappresentato dalla federazione e per moltissimi settori clienti. Il **rischio è la paralisi di importanti filiere manifatturiere** a tutto vantaggio dei nostri competitors, asiatici per primi. La soluzione è una sola: l'Europa deve muoversi unita se vuole veramente difendere il suo patrimonio culturale ed economico fatto di conoscenza, manifattura e regole condivise".

CONDIVIDI SU

